

Pontefici negli anni posteriori fino al 1534, mantennero sempre lo stesso peso e la stessa purezza.

Gregorio XI lo battè a Bologna, nel 1370, chiamandolo *bolognino d'oro*. Alessandro V, nel 1409, incominciò a coniare il pezzo da *due fiorini d'oro* di doppio peso e valore. Eugenio IV (1431-1447) cominciò a chiamarlo *ducato d'oro*; e Calisto V (1455-1458) *zecchino d'oro*. Sisto IV (1471-1484) conì il pezzo da 14 *zecchini*, chiamato *doblonge da 14 zecchini*, di grammi 49.451, in esatta corrispondenza con lo *zecchino*, ed il *pezzo da due zecchini* di doppio peso e valore. Nel 1525 Clemente VII conì il *doblonge da 10 zecchini* del peso (grammi 35.322) e valore corrispondente.

Nella sua origine il *fiorino* venne valutato ad *una lira*, ragguagliata a centesimi 14.95 della *lira* di Leone III; diminuendo il valore della *lira*, aumentò il *fiorino*, o *bolognino*, o *ducato*, o *zecchino* necessariamente il suo valore, cosicchè alla fine del 1700 era asceso a *lire romane* 11.1596, cioè *paoli* 22.3192.

Dopo Paolo III (1534-1549) lo *zecchino* non fu più coniato fino a Benedetto XIII (1724-1730) che nel 1729 conì lo *zecchino romano* del peso di grammi 3.425, sempre di oro purissimo. I successori Pontefici coniarono, oltre lo *zecchino*, i *due zecchini*, il *mezzo zecchino* ed il *quartino d'oro* o *scudino d'oro* ($\frac{1}{4}$ di *zecchino*) con la stessa purezza d'oro e di peso proporzionato esattamente. Nel 1740 il *quartino* valeva 50 *baiocchi* o *paoli* 5; quindi lo *zecchino* valeva 20 *paoli*. Pio VI conì, per ultimo, il *mezzo zecchino* del peso relativo allo *zecchino* di Benedetto XIII, tariffandolo nel 1796 ad 11 *paoli*; perciò lo *zecchino romano* era tariffato ad 11 *lire romane*, cioè a 22 *paoli*. Il suo valore reale, però, alla fine del 1700, era di *lire romane* 10.8215, cioè *paoli* 21.643.